



ANAFIM

Notizie

77

Anno 26 2° Quadrimestre 2011 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbon. post. -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1 comma 2 DCB - Roma

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa - ONLUS - via Mattia Battistini, 115 - 00167 Roma
Tel. 06/6142687 - Fax 06/6142688 - L'ANAFIM è affiliata alla International League of Societies for Persons with Mental Handicap - Galerie de la Maison d'Or - 29 Chaussée d'Ixelles, # 911/95 - B - 1050 Bruxelles (Belgique)



I primi 40 anni
dell'ANAFIM

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa.

Redazione - Pubblicità - Amministrazione:
Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma - Tel. 06 6142687
anno 26 - n. 77 2° Quadrimestre 2011

Direttore Responsabile: Flavia Conidi

Redazione: Vincenzo Caffio, Cosimo Calabrese, Umberto Decenvirale, Giovanni Falcone, Giuseppe Guarnieri, Marisa Diotto Mezza.

Direttore Editoriale: Cosimo Calabrese

Ufficio Amministrazione: Dott. Comm. Fabio Marziale

Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

Fotolito e Stampa:

Stilgrafica Srl - Via L. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma

Hanno collaborato:

Cosimo Calabrese, Flavia Conidi, Raffaella D'Andrea, Giovanni Falcone, Giuseppe Guarnieri, Marielena Odeven Pagnoni, Emanuele Iripi, Chiara Valente, Prof.ssa Marinella Verde

Finito di stampare nel mese di Novembre 2011

ANAFIM SEDE NAZIONALE

Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma
Tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - c.c.p. n. 495010
Personalità giuridica D.P.R. 16.12.1987 n. 3115
G.U. n. 57 del 28-2-1983

Sito internet: <http://www.anafim.it>

E-mail: anafim-online@iscali.it

Presidente Nazionale: Cav. Sig. Cosimo Calabrese

Vicepresidente Nazionale: Cav. Rag. Giovanni Falcone

Segretario Nazionale: Sig. Carlo Lotti

Sezioni ANAFIM

Sezione di ROMA E LAZIO: Centro Riabilitativo
Viale delle Medaglie d'Oro, 86 - 00136 Roma
Tel. 06 39735233 - E-mail: anafim.roma.lazio@gmail.com
Presidente: Dott. Giuseppe Guarnieri

Sezione di PADOVA: Sede e Centro Riabilitativo
Via Telesio, 25 - 35124 Padova - Tel. 049 8804340
E-mail: anafim@libero.it
Presidente: Umberto Decenvirale

Sezione di CASERTA E CAMPANIA: Sede e Centro Riabilitativo
Viale Ellittico ex zona Velivoli - A.M. - 81100 Caserta
Tel./Fax 0823 354676 - E-mail: anafimcaserta@virgilio.it
Presidente: Cav. Giovanni Falcone

Sezione di TARANTO E PUGLIA: Sede e Centro Riabilitativo
Via Crispi, 11 - 74100 Taranto
Tel. e fax 0994595425 - Tel. 0997752301 (numero militare)
Presidente: C.C. Vincenzo Caffio
E-mail: anafimseztaranto@libero.it

Sezione di TORINO E PIEMONTE
c/o Caserma Vittorio Dabormida
C.so Unione Sovietica, 100 - 10134 Torino
Tel. e fax 0113198549-0115174108
E-mail: anafimwto@virgilio.it
Presidente: Sig.ra Marisa Diotto Mezza

ADERITE ALL'ANAFIM

Quote associative annuali:

Socio Ordinario	€ 26,00
Socio Sostenitore	€ 260,00
Socio Aggregato	€ 26,00

Al Socializio si possono affiancare o aggregare Enti e persone fisiche anche estranei all'Amministrazione della Difesa che, pur NON impegnati negli obblighi degli associati, ne condividono e ne rispettano i fini sociali.

In questo numero

editoriale

- 3 Giulia: Dio ha scelto i deboli per confondere i forti
Flavia Conidi

anafim notizie

- 4 Lettera Del Presidente Nazionale per il 40 esimo anniversario dell'ANAFIM
Cosimo Calabrese
- 4 L'ANAFIM festeggia i 40 anni dalla fondazione
Giuseppe Guarnieri
- 7 Muggia uno splendido soggiorno
Chiara Valente
- 9 Cesenatico: Tutto in due settimane
Chiara Valente
- 11 Soggiorno sul Terminillo
- 12 Vivi le forze armate per tre settimane
Emanuele Iripi

sezione Roma e Lazio

- 13 Sette spose per sette fratelli
Marielena Odeven Pagnoni

sezione Caserta e Campania

- 17 Andiamo a Lourdes quest'anno!
Prof.ssa Marinella Verde

- 17 29 giugno: Discorso del Presidente alla cerimonia per la chiusura delle attività
Giovanni Falcone

- 18 La sezione "chiude per ferie"
Raffaella D'Andrea

sezione Taranto e Puglia

- 19 Merenda party
Chiara Valente
- 20 Un anno insieme ai ragazzi dell'ANAFIM
Chiara Valente

- 21 "Lettera aperta ai nostri amici"
Le tirocinanti della V^ C I.P.S.S.S. "Liside" Taranto

anafim con gli occhi della fede

- 22 Omelia di Papa Benedetto XVI per la beatificazione di Giovanni Paolo II
Visita alla Fondazione "Istituto S. José"

Giulia: Dio ha scelto i deboli per confondere i forti

Flavia Conidi*

Questa è la storia di Giulia, ma anche la storia di Riccardo e Mariangela, i suoi genitori, e delle sue due sorelle maggiori e di tutte le persone che hanno la fortuna di conoscerla. Perché quando la nostra vita incrocia quella di chi "non sarebbe dovuto nascere", prende sempre una direzione diversa e assolutamente straordinaria. Per i medici che hanno scoperto la sua microcefalia e polimicrogiria nel grembo materno, Giulia doveva essere abortita, perché sarebbe, comunque, morta di lì a poco, o sarebbe stata un vegetale. In ogni caso, sarebbe stato un peso. Per i genitori,



che l'hanno voluta e hanno desiderato farla nascere, Giulia non è loro, ma è un dono per loro, secondo la frase di San Paolo: "Dio ha scelto i deboli per confondere i forti" (1Cor 1,26-34).

Giulia, che oggi ha 8 anni, sarebbe dovuta essere un vegetale, invece, grazie all'aiuto dei medici, ma sicuramente anche grazie all'amore di chi la circonda, ha imparato a strisciare, gattonare, reggersi sulle ginocchia, sciare, e comunicare in modo efficace in tre lingue.

Giulia, come la vedono i suoi cari, è un "disegno buono del Signore" e, secondo quanto riferito dal papà durante l'ultimo Meeting di Rimini, "è insensato pensare alla felicità soltanto come sinonimo di salute e perfezione". Anche quando - aggiungo io - i miracoli nello sviluppo dei nostri cari disabili non avvengono.

* Direttore Responsabile

Nella foto Riccardo e Mariangela Ribera d'Alcalá, genitori della piccola Giulia, al Meeting per l'amicizia fra i popoli, Rimini, 23 agosto 2011



Lettera del Presidente Nazionale per il 40esimo anniversario dell'ANAFIM

Cosimo Calabrese*

Ogni anniversario è occasione di riflessione, e per l'ANAFIM, che ne festeggia il quarantesimo, è molto anche di soddisfazione e proponimenti.

È stata fatta tanta strada in questi lunghi anni e siamo cresciuti, pian piano, sia sotto il profilo numerico che riabilitativo.

La crisi economica che investe tutta l'Italia di certo non ci è stata d'aiuto. Noi, tuttavia, non siamo stati a guardare passivamente. Grazie alle richieste ai comandi di aumentare l'importo dell'obolo donato e a tutti i soci frequentanti di aumentare il contributo volontario, siamo riusciti a sopravvivere!

Mi scuso con ciascuno di voi per non aver organizzato una grande festa ma, in considerazione dei pochi fondi a disposizione, ho preferito investire le nostre risorse sulla continuità del nostro operato.

Nonostante le difficoltà, tutte le sezioni ora dispongono di un mezzo di trasporto.

Inoltre, i centri si sono sviluppati aumentando l'equipe medica ed i terapisti.

In questo tempo, poi, gli investimenti della nostra associazione sono stati mirati soprattutto ai lavori di restauro degli edifici: Torino finalmente ha ricevuto una sede all'interno della Caserma Vittorio Dabormida; per Caserta sono stati acquistati tutti gli arredi; per Taranto sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Quaranta anni di attività e continuità grazie al susseguirsi di presidenti sempre attivi, sensibili e operativi, come il Comandante Tisci, il Generale Sarti, l'Ammiraglio Consalvo ed il Generale Marino. Tutti uomini che hanno dato un notevole contributo alla crescita dell'ANAFIM e del numero dei suoi soci che oggi sono circa milleduecento in tutta Italia. Questi Presidenti sono stati supportati dai Comitati e da alcune figure, in prima linea da quarant'anni, che si sono distinte per la loro validità e abnegazione. Tra queste, il presidente della sezione di Roma, il dott. Guarnieri, il presidente della sezione di Caserta, Cav. Falcone, e la nostra "pioniera" assistente sociale, la signora Resta.

L'augurio che rivolgo a chi mi seguirà è di onorare le finalità dell'associazione per una sua lunga vita. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si dedicano ed operano nell'ANAFIM, perché anche loro è il merito della riuscita. Con affetto.

* Presidente Nazionale

L'ANAFIM festeggia i 40 anni dalla fondazione

Giuseppe Guarnieri*

Chi era Anna Maria Caracciolo

Anna Maria Caracciolo nacque a Lentini (SR) il 16 Settembre 1928 da genitori di nobile casato. Persona di fervente fede cattolica, si mostrò sempre ferma nei propositi e costante nelle idee, nonché votata a spirito di sacrificio ed assoluta dedizione verso il prossimo. Conobbe e sposò, nell'anno 1958, il Ten. Col. Me. Giuseppe Scoglio che ha ultimato la sua carriera con il grado di Ammiraglio Ispettore Medico.

Nell'anno 1970, fu ammessa nel Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, pre-

stando inizialmente servizio, in qualità di "ferrista", nella sala chirurgica dell'Ospedale Militare di La Spezia.

Frequentando gli ambienti militari, sia per le sue specifiche attribuzioni di "crocerossina", sia nel coadiuvare il consorte, nell'attività medica, si rese conto personalmente dell'esistenza di molte difficoltà, nell'ambito delle famiglie del personale militare, aventi figli diversamente abili. Trasferitasi a Roma, ebbe modo di frequentare gli alti Comandi militari, dove poté appurare realtà ancora più complesse ed articolate.

Allo scopo di valutare compiutamente la situazione della diversamente abilità, nel "pianeta della Difesa", intervenne presso il Direttore Generale delle Provvidenze per il Personale (DIFFASSISI), pro-tempore, perché fosse effettuato un censimento, mirato ad accertare la consistenza numerica del fenomeno diversamente abili, tra le famiglie dei militari e civili del Ministero della Difesa.

Sola, nell'angolo buio di una stanza, condusse a termine un lavoro complesso e stressante, dal quale emerse una sconcertante realtà: circa 2.500 famiglie vivevano nel disagio, per la presenza dei figli diversamente abili.

La nascita dell'ANAFIM

Fu così che la signora, aiutata e confortata da alcuni dipendenti del Ministero, decise di costituire l'Associazione senza scopi di lucro, denominata "Associazione Per l'assistenza Ai Figli Minorati Dei Dipendenti Ed Ex Dipendenti Militari E Civili Del Ministero Della Difesa" (ANAFIM).

Il sodalizio fu dotato di regolare statuto e si stabilì nei pochi locali concessi dal Segretario Generale della Difesa, pro-tempore, in Via Carlo Pascal, dove furono costituiti il Comitato Nazionale ed il Collegio Revisori e dei Probi Viri.

Assunse l'incarico di Segretaria Nazionale, mentre Presidente fu nominato l'Amm. Peraldo Gianolino, già Direttore di DIFFASSISI.

Come era naturale che fosse, si cominciò ad operare con pochi mezzi e scarse risorse!

Il Dr. Renato Battistini

Tuttavia, un beneficiere mandato dalla Provvidenza, il Dr. Renato Battistini, elargì, all'epoca, una consistente somma di danaro, che consentì la realizzazione di una modesta palestra, dedicata alla memoria del figlio Massimo Battistini.

Le novità e la nascita delle Sezioni

Furono introdotti, nel contempo, servizi di psichiatria infantile, psicologia, servizio sociale. Inoltre, con il crescere del numero dei Soci, crebbe, anche, quello degli assistiti, con la conseguenza che i locali assegnati non consentivano più di operare come dovuto.

Il Comitato decise, allora, su proposta della Caracciolo, di costituire la sezione di Roma (15/12/1976), alla quale seguirono Taranto, Caserta, Padova e Torino, tuttora operanti.

Le colonie

Al fine di concedere alle famiglie un breve periodo di svago e di distensione, stabilì una serie di contatti con gli enti preposti all'assistenza - DIFFASSISI in primis - per la realizzazione di colonie marine, finanziate con contributi erogati dalla Difesa e dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, di cui un Ufficiale, all'epoca, fu delegato a presenziare - a titolo di osservatore - alle riunioni del Comitato Nazionale dell'ANAFIM.

Non ritenendo soddisfacenti le modalità di gestione delle strutture preposte a tale forma di assistenza, intervenne presso il Capo di S.M.M., nella persona dell'Amm. Angelo Monassi, per avere l'uso della struttura balneare della Marina di Fregene.

Sulla scia di questa concessione, si improvvisò direttrice dello stabilimento e, lo stesso Ammiraglio Monassi portatosi sul posto, ne constatò la perfetta organizzazione, grazie, anche, alla presenza di un folto stuolo di crocerossine.

Anche le successive colonie furono dirette dalla Caracciolo, che attirò l'attenzione di molte autorità politiche, civili e religiose, sulla nascente realtà dell'ANAFIM, caratterizzata da grande diligenza e totale dedizione, da parte di tutti gli assistenti volontari, a favore dei diversamente abili e delle loro famiglie, appartenenti al "mondo" militare.

Taluni pazienti, ormai adulti, ricordano con nostalgia quei tempi lontani, che valsero a fugare, anche se per breve tempo, ansie ed inquietudini, sia tra i diversamente abili che tra le loro famiglie.

Seguirono le colonie marine di Cesenatico e Jesolo, che sapientemente diresse.

A margine di queste concessioni, ottenne, da parte dello S.M.A., anche l'utilizzo della struttura montana del Monte Terminillo.

La sede della Sezione di Roma

Persistendo l'impossibilità di incentivare le attività di tipo riabilitativo, a causa degli ambienti angusti, si adoperò presso il Capo di S.M.E. affinché fosse ceduto all'ANAFIM l'appartamento individuato in ambito demanio militare, dov'è l'attuale sede della Sezione di Roma, in Viale delle Medaglie d'Oro n. 86 (ex caserma Balduina).

Dopo questa struttura, ottenne la cessione di altri locali con giardino, per una estensione complessiva di mq. 322, in cui, è stata realizzata anche una cappella, dedicata alla Madonna di Lourdes.

Perdurando l'impossibilità di accedere ai contributi ufficiali, da parte del Ministero della Difesa, per mancanza del "riconoscimento giuridico", promosse le azioni necessarie perché all'ANAFIM fosse concessa pure tale attestazione, che valse a dimostrare, malgrado lo scetticismo di molti, (manifestato anche da persone vicine al sodalizio), tutta la sua tenacia, oltre la grandissima generosità innata.

Il Consiglio di Stato, in sede di apposita seduta, riconobbe l'interesse sociale del sodalizio e sulla G.U. del 02.02.1983, n. 57 fu pubblicato il DPR n. 1115, in data 16/12/1982, con il quale venivano approvati anche l'atto costitutivo e lo statuto del sodalizio.

Seguì, a breve distanza, l'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle Persone Giuridiche, da cui scaturì, sempre per suo personale intervento, l'accesso ai contributi della Difesa.

L'attività, in seno al sodalizio, è stata sempre e, comunque, senza tema di smentita, caratterizzata da iniziative concrete, volte, comunque, ad assicurare un futuro più sereno ai giovani diversamente abili ed alle loro famiglie.

Le attività presso la Sezione di Roma

In sintesi, senza cadere nell'enfasi della celebrazione costituita in breve tempo, nei locali della Sezione di Roma, una struttura polivalente, articolata su molteplici servizi:

- terapie riabilitative e motorie;
- terapia del linguaggio;
- terapia occupazionale;
- servizio mensa.

A margine di questi servizi, con la sua tenacia ottenne dalla Regione Lazio, anche l'autorizzazione per l'apertura (ed esercizio) di un Gabinetto di FKT. Inoltre, riuscì ad attirare l'interesse della Sanità Militare sulle diverse attività dell'ANAFIM, al fine di promuovere corsi teorico pratici per operatori assistenziali della riabilitazione, quali: corso per infermiere volontarie della CRI, mirato all'assistenza a soggetti portatori di handicap, con rilascio di attestati da parte della Direzione Generale della Sanità Militare; corso di formazione per "assistenti domiciliari dei Servizi Tutelari" della Caritas Diocesana; attività tirocinanti per studenti tecnici della riabilitazione all'Università Cattolica.

Chi sostiene l'ANAFIM

Altre e concrete manifestazioni di solidarietà - espresse anche in termini di contributi - hanno sostenuto e sostengono l'opera della Sezione ANAFIM di Roma, come ad esempio quelle provenienti da:

- Infermiere Volontarie della CRI;
- Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate
- Lions Club "Tiberis"
- Inner - Wheel Club Roma Est
- Ordinariato Militare

In conclusione le attività della Sezione di Roma sono state, durante la sua gestione oggetto di interesse, sia a livello nazionale che internazionale. Infatti, un gruppo di diversamente abili provenienti dalla

"Maison de Volaville" (Belgio), in occasione di un soggiorno nella Capitale, chiese ed ottenne di visitare il Centro. Nella circostanza, essi furono tratti a pranzo e, per intervento della Fondatrice, furono ricevuti anche dal S. Padre.

Gli ultimi anni di vita di Anna Maria Caracciolo

Purtroppo, i primi segni della malattia che l'avrebbero portata via, si manifestarono nell'estate 1998, nella sua terra di Sicilia, trasportata, per via aerea, a Roma, fu ricoverata al Policlinico Agostino Gemelli, dove trascorse i suoi ultimi giorni, in un comune letto di ospedale, avendo scelto, com'era suo costume, la semplicità del vivere la solidarietà, in piena condivisione con gli altri pazienti, a conferma del suo nobile e generoso stile di vita.

Il primo Ottobre dello stesso anno, questa sublime figura di donna, di moglie e di madre, dai rigidi principi morali e cristiani, lasciò questo mondo, e così i suoi "ragazzi" diversamente abili che in piena coerenza, definiva "i suoi gioielli". Per costoro, infatti, aveva rinunciato alla vita salottiera ed agli agi che, certamente, non le mancavano.

Dopo questo evento, uno spesso velo di tristezza si abbatté sull'ANAFIM tutta, per la prematura perdita di un personaggio che, a ragione, non sarà dimenticato, poiché ha segnato, al tempo stesso, le tappe più fulgide dell'ANAFIM e, purtroppo, anche la fine di un'epoca.

I suoi gioielli oggi

Inoltre, il mondo va avanti e bisogna prendere atto che non è opportuno cedere alle emozioni ed ai sentimenti statici, che potrebbero prevalere, suscitando in noi inutile nostalgia, che lei non avrebbe approvato.

Noi siamo, infatti, convinti che la cara nostra sorella, secondo il suo fulgido esempio di vita, vorrebbe azioni risolutive e concrete, a favore dei suoi gioielli. Anche per questo allora, l'orgoglio dei fatti concreti

deve riunire e non disperdere coloro che si sono riconosciuti e si riconoscono negli ideali della Signora Caracciolo.

Presidente
Sezione Roma



Al centro
Anna Maria Caracciolo
per il premio
"Donna dell'anno",
istituito dai Clubs Inner
Wheel di Roma - Lazio,
per essersi distinta
nel campo del sociale"

Muggia uno splendido soggiorno

Chiara Valente

Muggia, campeggio militare del Lazzaretto, è da qui che hanno ripreso il via i tre turni di vacanze estive dell'ANAFIM, per concludersi il 27 agosto, esattamente dopo due mesi di intenso lavoro.

Ore 8.00 del 27 giugno: le porte della sede per le vacanze dei ragazzi dell'ANAFIM a Muggia, ormai soprannominata "la palestra", si sono aperte ai ragazzi del primo turno. Ritrovare quei volti conosciuti gli anni passati è stato meraviglioso!

Per gli operatori che hanno già fatto questa esperienza buona parte del lavoro di conoscenza del ragazzo (e relative problematiche) è agevolata perché si tratta per lo più di un aggiornamento sulle loro condizioni generali, delle terapie intraprese, miglioramenti, regressioni.

Per quanto riguarda il rapporto tra operatori e ragazzi che già si conoscono si tratta di un vero e proprio raduno di amici che hanno voglia di dirsi tutto su quello che è successo nelle loro vite durante i mesi invernali.

Per offrire un soggiorno sempre migliore, si è cercato di conservare dell'esperienza dell'anno precedente solo quello che è sembrato più positivo. Ad esempio, la cena preparata in palestra, che è diventata un momento di socializzazione importante

Gli operatori

All'esperienza acquisita negli anni precedenti dagli operatori Stefano Marigliani, Emanuele Loreti, Barbara Villani e Chiara Valente si è aggiunta l'allegria e la professionalità dei nuovi operatori Daniele Tedesco, Giusy Nigro ed Emanuela Mele, che si sono inseriti subito stabilendo con i ragazzi un rapporto autentico e divenendo per il team un valido aiuto.

Il primo turno

Le persone che hanno frequentato il primo turno, grazie al bel tempo, si sono godute numerosi bagni in mare, rinfrescanti nuotate in piscina, partite di

pallavolo all'ombra dei pini, passeggiate tra le viuzze del centro di Muggia, il mercatino locale, le gite a Trieste, il viaggietto sul Delfino Verde, la visita al Castello di Miramare e la cena conclusiva con tutte le famiglie.

Come qualche genitore ha tenuto a sottolineare, ogni ragazzo ha una sua problematica, ma alcune situazioni sono più difficili di altre ed è per questo che ognuno di noi ha moltiplicato gli sforzi per andare incontro a tutte le esigenze sperando che questi sforzi non siano stati vani.

Da queste vacanze ogni ragazzo si aspettava cose diverse anche in rapporto alla propria disabilità, l'errore che si può facilmente commettere è quello di interagire con i ragazzi separatamente, a seconda delle esigenze, creando un rapporto esclusivo ma perdendosi come gruppo. Noi operatori, invece, abbiamo lavorato proprio nell'ottica del gruppo e, fortunatamente, nelle mattinate e nei pomeriggi passati insieme, condividendo praticamente tutto, si è instaurato con loro un legame così particolare da non percepire più le "patologie" come tali, ma solo come caratteristiche speciali della personalità diventando un gruppo al quale speriamo d'aver dato il massimo.

Grazie da parte di tutti gli operatori del primo turno per il generoso regalo fattoci dalle famiglie, un gesto che ci ha scaldato il cuore.

Il secondo turno

I partecipanti al secondo turno, purtroppo, hanno vissuto una vacanza all'insegna della pioggia e della bora triestina. Tuttavia, è bastato raddoppiare gli sforzi ed il divertimento è stato assicurato. In fondo k way, ombrelli e stivaletti dovevano pur servire a qualcosa! In queste giornate, l'unica acqua che abbiamo potuto toccare è stata quella che cadeva dal cielo. Così, ci siamo impegnati con i ragazzi in attività manipolatorie come le sculture con palloncini modellabili, braccialetti intrecciati con fili colorati ovvero i mitici "scoubidou", farfalle dipinte a mano ed impronte di piedi con tempera.

Fortunatamente, però, la gita in Slovenia è stata baciata dal sole ed i ragazzi si sono molto divertiti nei parchi pieni di verde.

Durante questo turno è toccato in parte prepararsi al grande evento del "Palio dei Rioni", torneo organizzato dal campeggio in cui 4 squadre (Iori, Delfini, Ippocampi e le Stellemarine rappresentate dall'ANAFIM), si scontrano in varie gare: dal nuoto alla pallavolo, dal gioco delle bocce al buracco, dal tiro alla fune alla corsa con i sacchi, dalle gare di ballo alle sfilate, alle coreografie ecc.

Il palio costa a noi operatori un doppio impegno fisico e richiede del tempo da dover conciliare con il lavoro di animatori. Così saltiamo le pause, le do-





meniche di riposo e ogni momento libero. Alla fine ogni sforzo è stato premiato, perché il Palio dei Rioni 2011 l'abbiamo vinto noi Stellemarine, alias ANAFIM.

Un sincero ringraziamento va a quanti ci hanno aiutato e sostenuto in questa avventura. In particolare, grazie ai piccoli ballerini, al personale del campeggio, alle famiglie, a Walter e Loredana ed al dolcissimo Tobia Meneghini che, con la sua voce, ha commosso tutti.

Il terzo turno

I partecipanti al terzo turno sono stati accolti da temperature tra i 38° ed i 40°. Per questo, abbiamo trascorso molto tempo in acqua.

In onore del 150° dell'Unità d'Italia abbiamo realizzato con i ragazzi un cartellone raffigurante la nostra penisola dove abbiamo messo in evidenza le 5

sedì ANAFIM per ricordare a tutti che Roma, Padova, Iorino, Caserta e Iaranto, alla fine, fanno parte di un'unica grande famiglia, quella dell'ANAFIM.

Per conoscere meglio Trieste e quanto la circonda abbiamo utilizzato una delle nostre uscite per andare in giro a bordo del bus "CitySightseeing Trieste", un bus di due piani dal tettuccio scoperto, che ci ha permesso di fare un tour completo della zona. Una voce attraverso degli auricolari spiegava quanto stavamo vedendo, vecchi edifici, nuove strutture, statue, piazze, monumenti, cenni storici, scorci della città inaspettati. Insomma, due ore a spasso per Trieste con il vento in faccia che portava via con se le voci entusiaste dei ragazzi.

Le foto testimoniano i tanti bei momenti passati insieme sotto il sole cocente di agosto. Tutte le risate, tutti gli abbracci, tutti i baci, tutte le intese parlano di un'estate sì di lavoro, ma di un lavoro fatto con il cuore.





7 saluti e i ringraziamenti

Un arrivederci a tutti i ragazzi e ai campeggiatori del Tazzaretto che, con la loro presenza discreta, sono stati vicini a tutti noi. In particolare, voglio ricordare l'Appuntato dei Carabinieri Nicola Detomaso, che ha ceduto generosamente la sua roulotte all'ANAFIM, ed una signora gentilissima che ha offerto il gelato ai ragazzi di ogni turno.

Per concludere, vorrei ringraziare il Comandante Conte ed il direttore del campeggio, Maresciallo Allegra, i quali, ogni anno, sono sempre più disponibili e sensibili verso le nostre esigenze.

Inoltre, un sincero ringraziamento va al Presidente Nazionale Cosimo Calabrese che, nonostante poche settimane prima dell'inizio del soggiorno a Muggia avesse subito un intervento, non ha lesinato



storzi e impegno per far sì che tutto questo fosse possibile. Con questo intendo anche includere tutto il lavoro precedente, i viaggi, gli spostamenti, le riunioni, le conferenze, tutte le ore lontano dalla famiglia per garantire questo e altri progetti.

Alla fine di un viaggio, guardandosi indietro, si ricordano solo le cose belle ed è per questo che ringrazio e saluto tutti utilizzando alcune parole di una vecchia canzone di Vasco: è stato splendido!

Cesenatico: Tutto in due settimane

Chiara Valente

Anche quest'anno il ciclone ANAFIM si è abbattuto sulle coste dell'Emilia Romagna, meta prediletta Cesenatico presso la casa per ferie "Stella Marina".

La famiglia Mulas gestisce ormai da anni questa colonia accogliendo noi dell'ANAFIM come amici, più che come semplici clienti, cercando, per quanto è possibile, di venire incontro alle nostre necessità. Ad esempio, ci hanno destinato una spiaggia tutta nostra di stante dalla riva per sopperire ai recenti disastri che la marea ha fatto divorando letteralmente il bagnasciuga. La partecipazione degli associati è stata numerosissima, di conseguenza più ragazzi e più divertimento. Differentemente dall'anno scorso, il sole e le alte temperature hanno baciato questo settembre agevolando le nostre giornate al mare, le pedalate sul pattino e le tante attese uscite.

Repubblica di San Marino

La Repubblica di San Marino è un'antica cittadina dall'aspetto medievale che sorge sulla sommità del monte Titano. Per questo motivo, visitarla comporta un notevole sforzo per i nostri ragazzi, in particolare per quelli

con problemi di deambulazione. Tuttavia i ragazzi, spinti dalla voglia di stare insieme e di visitare questi luoghi, hanno tirato fuori un'insospettata resistenza fisica!

Mirabilandia

Situazione analoga si è presentata nell'uscita a Mirabilandia. I ragazzi, sempre pieni di vita ma, in genere, tranquilli, si sono trasformati in temerari guerrieri, e non si sono persi neanche un gioco. Sono saliti su piattaforme in balia delle cascate, su trenini e su ruote panoramiche,

New Ghibli

La gita sulla nave New Ghibli ha affascinato tutti. Sarà, probabilmente, per il senso di libertà che il mare regala ma anche perché giocare e dare da mangiare ai gabbiani non è cosa di tutti i giorni.

Le altre uscite

Durante le serate ci sono stati i mercatini, le passeggiate con sosta dal gelataio, i giri a burdo dei riscio e del trenino, il karaoke e la campanella da suonare, le



danze scatenate da ballare a ritmo di danza kuduro, di Battibaleno e di Super Mascherina.

La gara tra Roma - Caserta - Taranto

Una novità di quest'anno è stata l'organizzazione di una gara tra squadre. Abbiamo diviso ragazzi e famiglie a seconda della provenienza creando questi gruppi: "Roma con i "Gladiatori", capitanati dall'inarrestabile Colonnello Armando Iannucci, Caserta con i "Nuovi Borboni", capitanati dalla frizzante Pasqualina Basso e Taranto con i "Delfini della Magna Grecia", capitanati dall'instancabile Vincenza Viola.

Le tre squadre si sono dovute fronteggiare su molte prove, la creazione di un inno, il reperimento di alcuni oggetti (scarpe dal numero impossibile, mutandoni del nonno ecc), gare di ballo a coppia e di gruppo,

canzoni, sfilate giorno/notte e per finire in bellezza ogni squadra ha preparato per la serata conclusiva una fantastica scenella.

I Gladiatori si sono esibiti in "Provini a Cinecittà" con una sensazionale imitazione di Lina Wertmuller, i Delfini della Magna Grecia si sono esibiti in un pezzo tratto da "Misericordia e Nobiltà" con Beppe Camassa nei panni di Totò e i Nuovi Borboni si sono esibiti in "Io, mammì e tu", ricreando magnificamente uno scorcio di Napoli.

Tutte le rappresentazioni sono state davvero molto belle perché gli attori principali sono stati i ragazzi che, con la loro semplicità, ci hanno saputo commuovere e soprattutto far ridere, vincendo così solo loro questa piccola kermesse. Tutto questo e molto altro ancora è avvenuto in due settimane.



Soggiorno sul Terminillo

Grazie all'Alto Comando dell'A.M. del P.U.M.A.S.S. dal 14 al 21 giugno, 28 famiglie dell'ANAFIM hanno partecipato al soggiorno sul monte Terminillo. La nostra associazione organizza questo soggiorno da 26 anni e questa volta, a causa delle numerose adesioni, è stato necessario il contributo economico non solo dell'ANAFIM ma anche dei soci partecipanti.

Il bel tempo ha permesso di fare lunghe passeggiate mattutine fino a 1700 metri di altezza dove il paesaggio era ancora innevato. I pomeriggi, invece, sono trascorsi tra balli e canti in compagnia dell'assistente ed animatore Roberto Del Turco che, da oltre 15 anni, accompagna le serate degli ospiti.

Un doveroso e affettuoso ringraziamento va al Comandante Salvatore Urano ed a tutto il personale militare e civile i quali volgono sempre tanta attenzione ai nostri ragazzi.

Considerando le difficoltà economiche della nostra associazione in questo momento, ci auguriamo di poter nuovamente soggiornare sul Terminillo anche il prossimo anno.



Vivi le forze armate per tre settimane

Emanuele Tripi*

Dal 29 agosto presso il Comando Genio di Roma (Cecchignola) si è tenuto lo stage di "Vivi le forze armate per tre settimane" un progetto del Ministero della Difesa per far vivere ai giovani l'esperienza del servizio militare per tre settimane. Da quest'anno il progetto è stato aperto anche ai diversamente abili e vi ha preso parte Stefano Tripi, un nostro associato ANAFIM della Sicilia.

Dopo le visite mediche con la classica dicitura "abile e arruolato", c'è stata la consegna dell'abbigliamento militare con la vestizione in loco. Poi ci sono state le lezioni teoriche e pratiche. Sveglia alle sei, vestizione, colazione, adunata e in marcia sul piazzale per l'alzabandiera. A seguire, l'attività di addestramento, pausa pranzo e ripresa dell'addestramento fino al cessa lavori. Insomma, una vera e propria attività da militare!

Come genitore mi sento di dire che è stata un'esperienza estremamente positiva per Stefano che ha arricchito il suo bagaglio di vita, confrontandosi con i ragazzi normodotati ben figurando in tutte le attività che gli istruttori proponevano, sia teoriche che pratiche, dalla conoscenza dei gradi con la relativa gerarchia, al saluto militare, trascinando a volte lui stesso i suoi compagni di gruppo nella marcia.

È chiaro che per un genitore è emozionante vedere un figlio in divisa per un servizio di chiara importanza, figuriamoci, poi, se il soggetto è anche un diversamente abile.

Su mio consiglio Stefano è stato trattato allo stesso modo dei suoi commilitoni, rimproverandolo quando era necessario e incitandolo al momento giusto, e così via per tutto il periodo dello stage.

Il momento dei saluti è stato emozionante, dopo l'alzabandiera, il generale in persona ha voluto salutare i quattro ragazzi diversamente abili (tre maschi e una femmina) chiamandoli ad uno ad uno e regalando loro i mostrini che hanno indossato per tutto il periodo, notando nella sua voce quel pizzico di emozione che da uomo di comando doveva contenere. Non da meno sono stati i suoi collaboratori che lo hanno assistito in questo progetto.

Al momento del saluto all'adunata c'erano più di mille persone. Anche i plotoni presenti han-



no voluto salutare questi ragazzi urlando, come di rito, la parola di incitamento "Genio" e ripetendola dopo un attimo di pausa in "Genio per tutti" seguito, poi, da un applauso, a cui, dopo un attimo di sorpresa dei vertici presenti, si sono uniti anche loro, aggiungendo oltre al saluto militare anche la stretta di mano.

Di sicuro questi plotoni non saranno puniti per essere usciti fuori dalla regola, ma il significato è chiaro: tutti possono fare tutto. Non ci sono soggetti disabili o diversamente abili, ma solo soggetti che hanno bisogno di specifiche necessità, e se queste necessità vengono

poste all'attenzione di tutti, si può soltanto migliorare la qualità di vita fino ad avvicinarsi il più possibile ai normodotati.

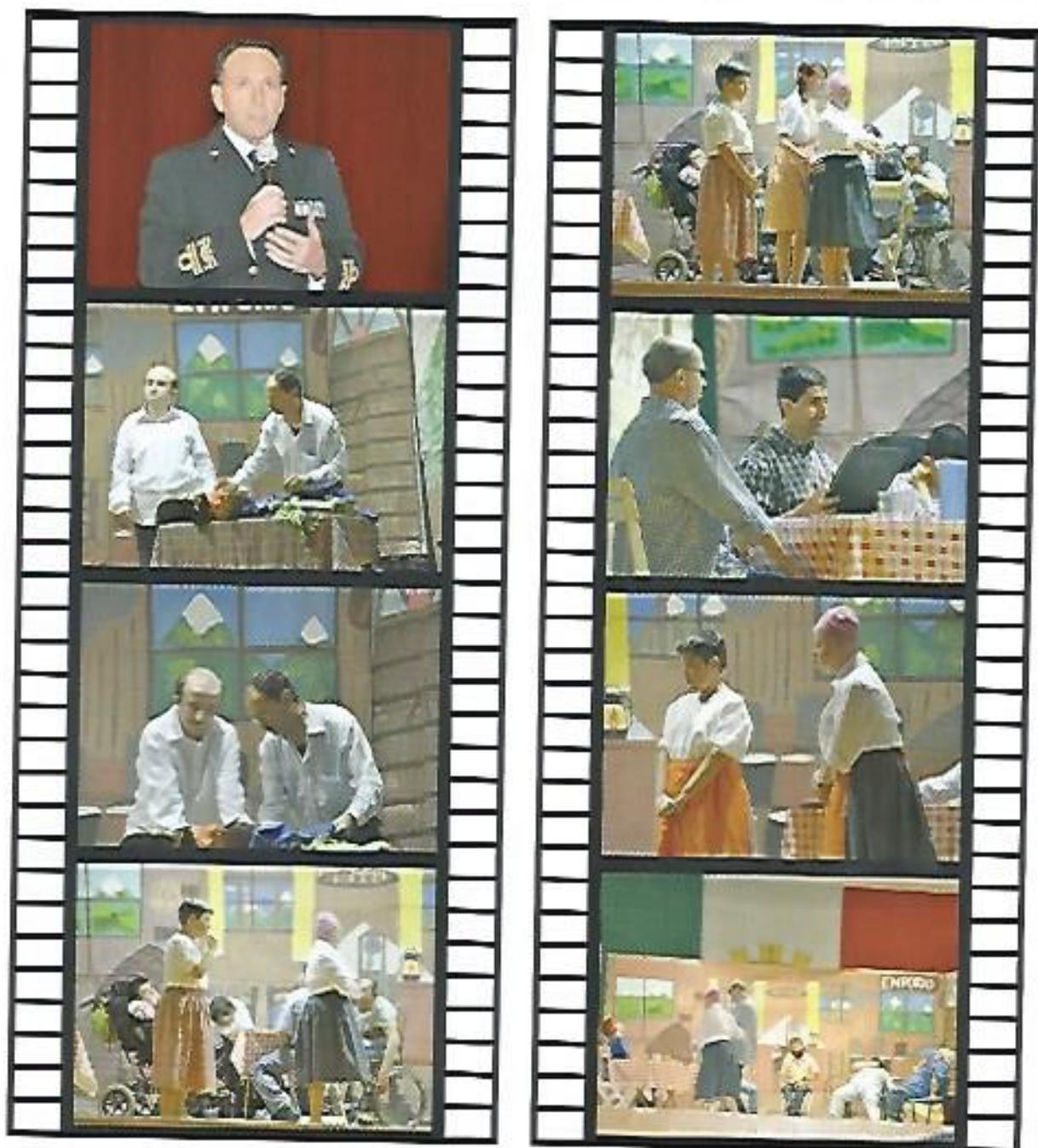
* Socio ANAFIM



Sette spose per sette fratelli

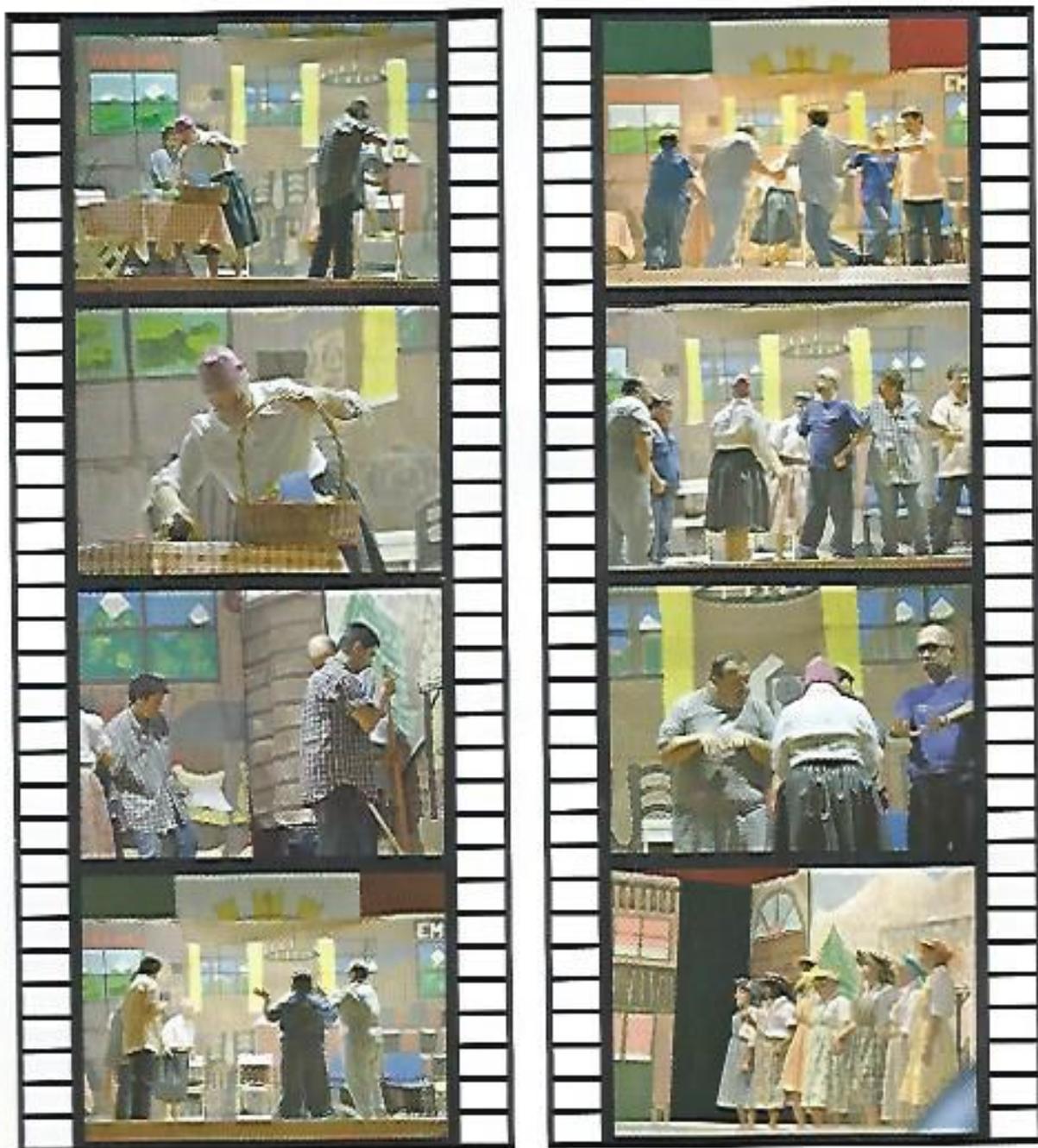
Marilena Odeven Pagnoni

Applausi e standing ovation per la bravissima compagnia teatrale dell'ANAFIM di Roma che, nel teatro della Caserma Lante, il 26 maggio, ha portato in scena il divertente musical "Sette spose per sette fratelli".



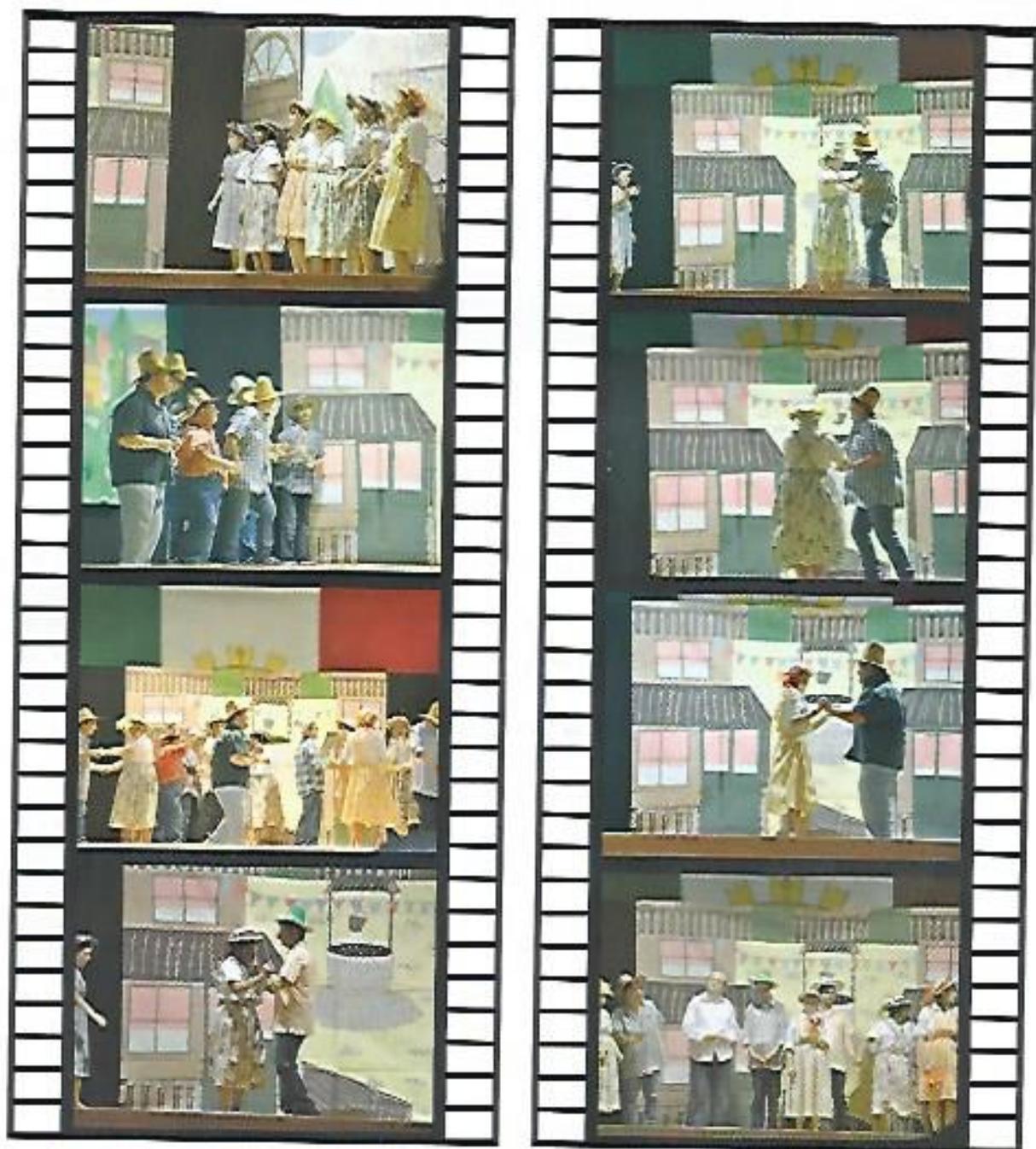
7 Ragazzi

Congratulazioni vivissime a tutti i ragazzi che, ancora una volta, hanno saputo così sapientemente dimostrare le proprie capacità lavorative ed interpretative, recitando con maestria, allegria e senza la benché minima esitazione. Le spose Maria Grazia, Deborah, Marcella, Alessia, gli sposi Giordano, Pier Paolo, Gianni, Roberto G, Roberto M, Alberto, i commensali Valeria, Andrea, Fabio e il fratello del proprietario dell'emporio Paolo; mancava solo la nostra Silvana a completare il fantastico numero. Un grazie di vero cuore ai terapeuti ed ai collaboratori del Centro - Emanuela, Armanda, Cinzia e Lina, Francisca, Alessandro, Fabio - i quali, oltre a salire sul palco mescolati ai ragazzi, sono stati registi, coreografi e scenografi. Grazie anche a Giuseppe, il tecnico del suono e delle luci, a Giusy, la costumista, ed a Raffaella, la grafica, che hanno lavorato con entusiasmo, impegno, serietà, passione e tanto amore.



Le autorità presenti

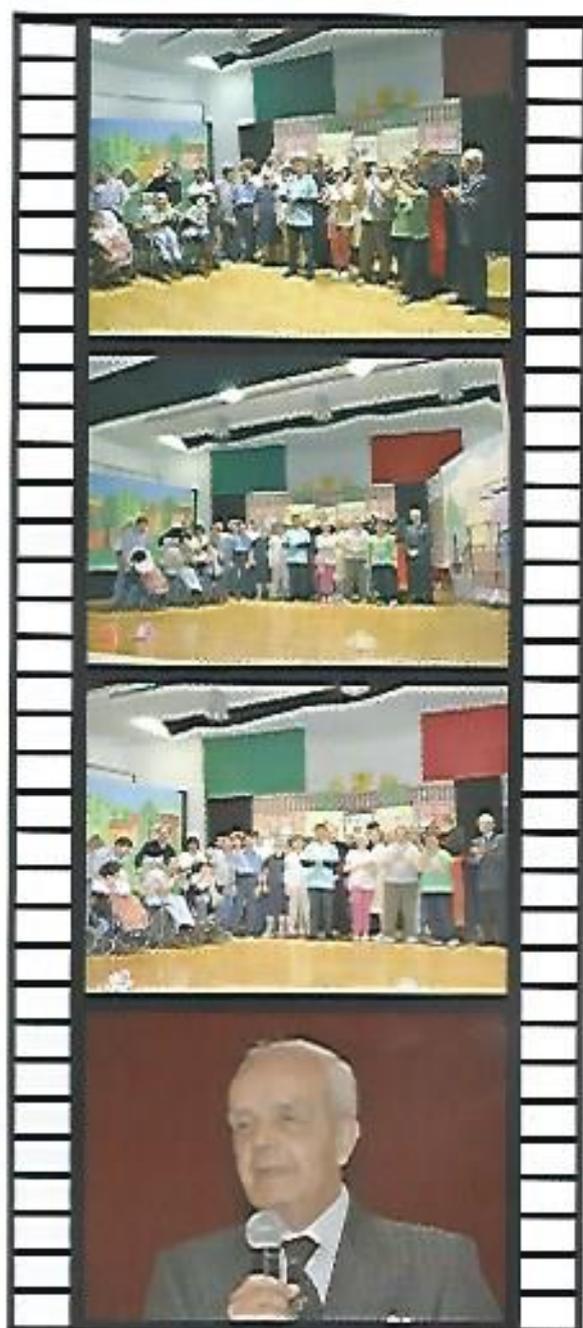
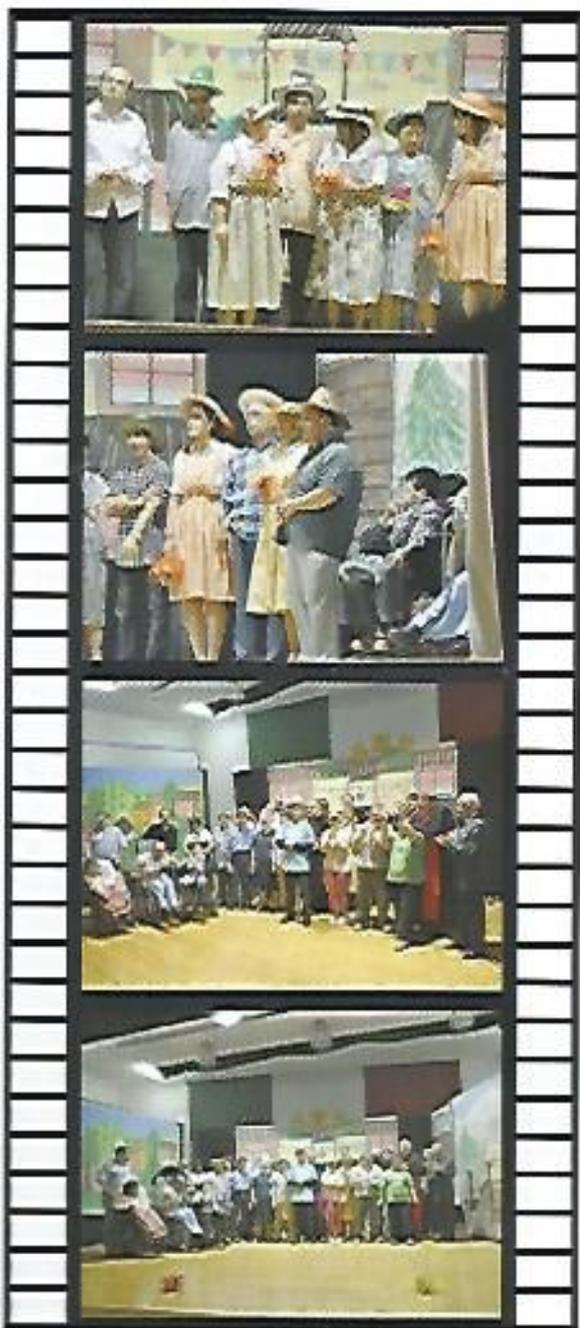
Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere in sala illustri ospiti: tra gli altri, S.E.R. il Signor Cardinale Mons. Raymond Leo Burke, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica (amico personale del Presidente Guarnieri), S.E. Mons. Viganò, il Generale di Squadra Aerea Mario Martinelli, il Tenente Generale Gennaro Marino, il Direttore Generale della Ragioneria "Senato della Repubblica" dott. Cristoforo Azzolini, la sig.ra Adele La Rosa e la Presidente del Club Tre Emme sig.ra Nicoletta Cesaretti. L'Ammiraglio Antonino Parisi e la sua gentile consorte sig.ra Cettina sono stati stupendi padroni di casa, sempre molto attenti e coinvolti nella vita dell'Associazione. E poi genitori e parenti, tante signore delle Tre Emme e tanti amici.





7 ringraziamenti del Presidente Guarnieri

Il Presidente Guarnieri ha ringraziato tutte le personalità e il pubblico che, così numeroso, ha seguito la pièce, l'Amm. Parisi, sempre generoso, che ha ospitato la manifestazione, il personale di Maricapitale che, oltre al supporto logistico, ha preparato una merenda deliziosa ed abbondante. Ha poi rivolto al Presidente Nazionale dell'ANAFIM, Mimmo Calabrese, gli auguri di una rapida guarigione.



Andiamo a Lourdes quest'anno?

Prof.ssa Marinella Verde*

Inizia sempre così il discorso sul viaggio alla grotta di Bernadette, è sempre una nuova emozione prepararsi a questo pellegrinaggio, anche se si è fatto molte altre volte. Se, poi, il pellegrinaggio è quello militare e si va con l'ANAIM, le emozioni sono diverse e la partecipazione è totale.

Quest'anno per me è stato veramente particolare: il viaggio in treno, la permanenza in albergo, la partecipazione alle cerimonie mi hanno particolarmente coinvolto. Tutto è stato perfetto per un'immersione totale in quel clima di una spiritualità unica, che rende tutto poco terreno.

L'impressione è sempre la stessa: la Madonna ti accoglie, sembra stia aspettando proprio te!

Ogni volta che si va alla grotta, Lei è lì, come ti dicesse "fuori è tutto caos, ma qui è tutto sereno, tutto è sotto il mio sorriso, resta qui e troverai conforto alle tue preoccupazioni".

Infatti, guardandosi intorno, si vedono solo sorrisi, allegria, preghiere; a Lourdes nessuno è triste! Tutti sperano che, per intercessione di Maria, si riceveranno le grazie richieste.

Il rientro è sempre più triste! Si ritorna al quotidiano ed ai guai che non mancano mai ma, in ognuno di noi, c'è una forza interiore, donataci dalla Madonna, che ci permetterà di affrontare ogni cosa con serenità.

*Socia ANAIM



29 giugno: Discorso del Presidente alla cerimonia per la chiusura delle attività

Giovanni Falcone*

Questi incontri ci emozionano, ci esaltano e ci portano ad allargare le nostre relazioni, le nostre capacità, riuscendo a migliorare, così anche la nostra vita quotidiana; ampliando i confini del nostro agire; a volte, però ci assale una reale sensazione di impotenza che scompare, perché no, in momenti di tristezza.

Il filosofo e saggista tedesco Benjamin Walter, ebreo di origine, morto suicida in Spagna per sfuggire ai campi di sterminio, amava dire che quando arriva la tristezza essa pervade tutte le cose, poiché fondamentalmente è la natura stessa che è triste; e noi aggiungiamo, spesso volte anche matrigna!

È quella tristezza di chi si accorge che quanto promesso un tempo non è stato poi reso!

(O natura, o natura, perché non rendi poi quel che prometti allora? Perché di tanto in tanto inganni i figli tuoi?) recita il poeta! Anch'egli convinto di perse-



Il Presidente Giovanni Falcone

sezione Caserta e Campania

In basso la Prof.ssa G. Iannaccone e a destra il Gruppo Autorità



Il Col. PM Telli



Il Gen.le A. Vittiglio



guire irraggiungibili ideali ed evanescenti sogni. I progetti di una vita, ti accorgi che solo in parte e con molta difficoltà possono essere realizzati per necessità a rinunciarvi. È necessario allora che questa tristezza sia combattuta prima che si insedi e ti tolga ogni piacere della vita, ti inaridisce e ti rende incapace, semmai, di pensare ad una illusoria esistenza, priva di frustrazioni e piena di immaginarie nostalgie e di attese impossibili. Non vogliamo condividere il peso e la fatica della presenza di un handicap, ma la condizione che tale presenza ci pone, deve essere condivisa con una società civile e rispettabile.

Il passaggio della Croce dalle spalle di Gesù, mentre si dirigeva sul Calvario, alle spalle di Simone di Cirene, anche se vagamente accennato dagli evangelisti, ti dice forse che Simone si sia limitato ad essere semplicemente uno spettatore egoista che si godeva la sua fortuna e la sua salvezza? o ti fa pensare ad un uomo disponibile ad alleviare i disagi del prossimo? Certamente Cristo, non aveva bisogno di essere aiutato! O No?

Rimane la necessità di vivere la realtà che ci circonda e migliorare. Sì, questo sì, la condizione dell'oggi, senza illudersi che tutto possa cominciare domani! Oggi è il nostro domani! per noi, domani è un altro giorno! anche se poi ti accorgi che i tuoi giorni sono tutti uguali. E allora rallegratevi diceva imperativamente San Paolo, un invito alla gioia vivendo il presente, senza rimanere imprigionati, né del passato, né di un incerto futuro.

* Presidente Sezione Caserta e Campania

7 ringraziamenti del Presidente

Il Presidente dopo il suo intervento procede ringraziando tutti i convenuti, in particolare: Padre Giovanni Busiello - Cappellano Militare - per la sua grande e continua disponibilità verso i nostri ragazzi.

Il Gen.le di Brigata Antonio Vittiglio - Com.te della Brigata Garibaldi per la sua onorata presenza. Il Col. Pil. Paolo Marco Telli - Com.te della Scuola Specialisti A.M., i cui Allievi del 11° Corso Sergenti nel lasciare la Scuola a fine corso hanno devoluto all'associazione un congruo contributo. La Prof.ssa Giovanna Iannaccone - Cap. Isp. CRI nonché Presidente del PASFA per l'abituale cospicuo contributo a sostegno della sezione.

La sezione "chiude per ferie"

Raffaella D'Andrea*

L'ANAFIM di Caserta chiude per rinnovo locali? No, chiude per ferie estive! E di nuovo estate e l'ANAFIM di Caserta "chiude per ferie". Il 29 giugno si è svolta la festa di chiusura con l'arrivederci a settembre. I ragazzi ci hanno allietati con musica e canti, indossando costumi a tema. Guidati dalle infaticabili operatrici, i ragazzi con la loro semplicità e gioia hanno coinvolto genitori, parenti, amici ed autorità. Vir-

tualmente hanno partecipato anche quelli che, nonostante la loro difficoltà motoria, hanno mostrato la loro felicità con battito di mani ed occhi ridenti. Ci siamo sentiti tutti felici e commossi, poiché, ancora una volta, hanno saputo darci una lezione di vita: nonostante il loro handicap hanno saputo creare una squadra.

*Operatrice ANAFIM



Merenda party

Chiara Valente

Il 8 giugno, presso i locali del Circolo Ufficiali della Marina di Taranto, si è tenuto in onore degli utenti dell'ANAIM, un "merenda party" organizzato dalle meravigliose associate del Club Tre Emme.

È stato un pomeriggio felice e pieno di allegria per i ragazzi che hanno potuto ballare, cantare e giocare, diretti da una bravissima insegnante di ballo e spinti anche dalla giornata praticamente estiva.

Dopo essersi scatenati, ci è stata offerta una merenda piena di leccornie.

Questo gioioso momento è stato anche l'occasione per il gruppo delle Tre Emme per consegnare alla nostra sezione un buono di 300,00 euro da spendere in materiale didattico per la Terapia Occupazionale. Il Presidente Nazionale, Mimmo Calabrese, dopo aver sentitamente ringraziato le signore, ha spiegato quanto è importante per i ragazzi di tutte le sezioni ANAIM il rapporto umano.

L'interesse mostrato dal gruppo delle Tre Emme va oltre la beneficenza. Infatti, hanno voluto sapere tutto

dei ragazzi, hanno voluto conoscerli, stare davvero con loro, giocare, ballare. Quando il tempo speso strappa un sorriso, è tempo speso bene.

Ringrazio tutte le signore per questo pomeriggio pieno di dolcezza anche da parte di Alessandra, Teresa, Franca, Giovanni, Michele L., Andrea, Carlo, Franco, Vincenzo, Michele P., Massimo e Alessandro.





Un anno insieme ai ragazzi dell'ANAFIM

Chiara Valente



La nuova sede

Quest'anno è trascorso sin troppo rapidamente, scandito da eventi belli ed importanti, primo fra tutti il trasloco della Saram, alla storica sede di Via Crispi.

Quei giorni ci hanno visti uniti nello sforzo di restituire ai ragazzi la loro originaria struttura. Considerando che il tutto si è svolto nel periodo delle feste natalizie, nessuno ha risparmiato tempo ed energia nonostante ognuno di noi avesse impegni con le famiglie e problemi personali. Quando, però, le cose si fanno con amore, non si sente la fatica. L'inaugurazione della sede è stata molto bella, certo c'è ancora tanto da fare ed i progetti non mancano.

La prima festa che abbiamo organizzato nella nuova struttura è stata quella di carnevale ed i ragazzi si sono mascherati da padre Alessandro, da suor Stefania, dal pirata dei Caraibi Gianni, dal giardiniere pazzo Michele, dal dottor Franco, dalla principessa Alessandra, dallo sceicco Andrea e dalla strega Enza.

Le tirocinanti Liside

Con l'arrivo della primavera oltre alle rondini sono arrivate le tirocinanti della scuola Liside. Queste sono state giornate piene di allegria e divertimento, ma anche intense ed impegnative sia per i ragazzi che per noi educatrici. Infatti, gestire un gruppo di ragazze che si avvicinano per la prima volta alla disabilità non è semplice. Ogni tirocinante ha stretto un rapporto speciale con loro e vederle di volta in volta andar via, ha reso i ragazzi un po' tristi. Tuttavia, le tirocinanti più sensibili e portate per questo lavoro tornano spesso a trovarli.

Corso post-qualifica

Dal 30 ottobre al 19 maggio si è tenuto il corso post-qualifica "Addetti alla sorveglianza di bambini e assimilati" per Tecnici dei Servizi Socio Sanitari dell'istituto Liside, presso l'ANAFIM di Taranto.

Nei nove incontri, le tirocinanti, accompagnate dal tutor scolastico Maria Carmone, hanno potuto fare diretta esperienza della gestione di ragazzi diversamente abili.

Il corso, visionato dal tutor aziendale Cosimo Calabrese, si è svolto in ambienti protetti e strutturati della sede dell'ANAFIM per quanto riguarda le attività di laboratorio come ad esempio il giardinaggio.



Le uscite

Il progetto si è tuttavia allargato anche alla città stessa attraverso le visite guidate al Castello Aragonese, al Museo Nazionale e al Duomo di San Cataldo. Altre esperienze più libere sono state svolte nelle uscite alla Villa Peripato e partecipando ai riti della settimana santa tarantina quali, l'uscita dei "Perdoni" dalla chiesa del Carmine e l'uscita dell'Addolorata dall'Istituto delle suore Maria Immacolata. Infine, non sono mancate esperienze di puro gioco e divertimento come nell'ultima gita al mare e nella festa di fine corso.

Le tirocinanti

Le tirocinanti, sotto la guida dell'educatrici ANAFIM, hanno imparato a conoscere i vari utenti e a socializzare con loro. L'approccio alla disabilità non è semplice e 36 ore non sono sufficienti a trasmettere nozioni che si apprendono in anni di lavoro, ma sicuramente ti permettono di capire se il percorso intrapreso è quello giusto o meno. Spesso è difficile saper riconoscere i bisogni degli altri ed è ancora più difficile per soggetti con disabilità. Per questo, è stato richiesto alle tirocinanti di instaurare un rapporto individualizzato, "uno a uno" con i ragazzi, in modo da riconoscere le richieste verbali e non verbali.

La gestione del gruppo con il passare delle esperienze è migliorata, sino ad ottenere una relativa sicurezza.

Alcune tirocinanti si sono distinte per impegno e partecipazione, altre per allegria e dolcezza, altre ancora per sensibilità e pazienza, ma tutte si sono dimostrate forti e professionali. Durante la festa di fine corso le tirocinanti hanno voluto leggere una lettera scritta per i ragazzi come ringraziamento per la bella esperienza vissuta.



"Lettera aperta ai nostri amici"

Ciao amici,

tutti noi abbiamo pensato di dedicarvi questa lettera perché ci avete regalato momenti divertenti e ricchi di emozioni. Abbiamo trascorso tanti pomeriggi insieme a voi i quali sono andati al di là del solito corso e ci hanno dato modo di conoscervi meglio. Inizialmente lo stage ha suscitato in noi molto timore che è volato via con un vostro semplice sorriso. Sarà difficile dimenticare le diverse uscite fatte: le visite alle chiese per i riti della "settimana santa" e la festa del Patrono (San Cataldo), la visita al Castello Aragonese e al Museo Nazionale, la passeggiata alla Villa Peripato e quella meravigliosa alla spiaggia, che ci hanno dato modo di entrare maggiormente in sintonia con voi. Siete delle persone fantastiche, con la vostra semplicità e le vostre difficoltà ci avete fatto capire il vero valore della vita. Un ringraziamento particolare al Presidente dell'ANAFIM Cosimo Calabrese, alle educatrici Chiara Valente ed Emanuela Mele, al signor Mario Santini. Siamo convinti che anche noi abbiamo lasciato un'impronta nel cuore di tutti voi. Arrivederci perché tra voi amici il legame dura per sempre. Vi vogliamo bene.

Le tirocinanti della V^a CLPSS.S. "Iside" Taranto

Le uscite

Il progetto si è tuttavia allargato anche alla città stessa attraverso le visite guidate al Castello Aragonese, al Museo Nazionale o al Duomo di San Cataldo. Altre esperienze più libere sono state svolte nelle uscite alla Villa Peripato e partecipando ai riti della settimana santa tarantina quali, l'uscita dei "Perdoni" dalla chiesa del Carmine e l'uscita dell'Addolorata dall'Istituto delle suore Maria Immacolata. Infine, non sono mancate esperienze di puro gioco e divertimento come nell'ultima gita al mare e nella festa di fine corso.

Le tirocinanti

Le tirocinanti, sotto la guida dell'educatrici ANAFIM, hanno imparato a conoscere i vari utenti e a socializzare con loro. L'approccio alla disabilità non è semplice e 36 ore non sono sufficienti a trasmettere nozioni che si apprendono in anni di lavoro, ma sicuramente ti permettono di capire se il percorso intrapreso è quello giusto o meno. Spesso è difficile saper riconoscere i bisogni degli altri ed è ancora più difficile per soggetti con disabilità. Per questo, è stato richiesto alle tirocinanti di instaurare un rapporto individualizzato, "uno a uno" con i ragazzi, in modo da riconoscere le richieste verbali e non verbali.

La gestione del gruppo con il passare delle esperienze è migliorata, sino ad ottenere una relativa sicurezza.

Alcune tirocinanti si sono distinte per impegno e partecipazione, altre per allegria e dolcezza, altre ancora per sensibilità e pazienza, ma tutte si sono dimostrate forti e professionali. Durante la festa di fine corso le tirocinanti hanno voluto leggere una lettera scritta per i ragazzi come ringraziamento per la bella esperienza vissuta.



"Lettera aperta ai nostri amici"

Ciao amici,
tutti noi abbiamo pensato di dedicarvi questa lettera perché ci avete regalato momenti divertenti e ricchi di emozioni. Abbiamo trascorso tanti pomeriggi insieme a voi i quali sono andati al di là del solito corso e ci hanno dato modo di conoscervi meglio. Inizialmente lo stage ha suscitato in noi molto timore che è volato via con un vostro semplice sorriso. Sarà difficile dimenticare le diverse uscite fatte: le visite alle chiese per i riti della "settimana santa" e la festa del Patrono (San Cataldo), la visita al Castello Aragonese e al Museo Nazionale, la passeggiata alla Villa Peripato e quella meravigliosa alla spiaggia, che ci hanno dato modo di entrare maggiormente in sintonia con voi. Siete delle persone fantastiche, con la vostra semplicità e le vostre difficoltà ci avete fatto capire il vero valore della vita. Un ringraziamento particolare al Presidente dell'ANAFIM Cosimo Calabrese, alle educatrici Chiara Valente ed Emanuela Mele, al signor Mario Santini. Siamo convinti che anche noi abbiamo lasciato un'impronta nel cuore di tutti voi. Arrivederci perché tra veri amici il legame dura per sempre. Vi vogliamo bene.

Le tirocinanti della V^a C.L.P.S.S.S. "Iside" Taranto



Omelia di Papa Benedetto XVI
per la beatificazione di Giovanni Paolo II

Viaggio Apostolico A Madrid
in Occasione della XXVI Giornata Mondiale Della Gioventù
18-21 Agosto 2011

**Visita alla Fondazione
"Instituto S. José"**

Saluto del Santo Padre Benedetto XVI

Madrid, Sabato 20 agosto 2011

Signor Cardinale Arcivescovo di Madrid,

Venerati fratelli nell'Episcopato,

Cari Sacerdoti e Religiosi dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio,

Distinte Autorità,

*Cari giovani,
familiari e volontari qui presenti,*

grazie di cuore per l'affettuoso saluto e la cordiale accoglienza che mi avete riservato.

Questa notte, prima della Veglia di preghiera con i giovani di tutto il mondo che sono venuti a Madrid per partecipare a questa Giornata Mondiale della Gioventù, abbiamo l'occasione di trascorrere alcuni momenti insieme e così potervi manifestare la vicinanza e l'apprezzamento del Papa per ciascuno di voi, per le vostre famiglie e per tutte le persone che vi accompagnano e vi assistono in questa fondazione dell'Istituto San Giuseppe.

La gioventù, lo abbiamo ricordato altre volte, è l'età nella quale la vita si rivela alla persona con tutta la ricchezza e pienezza delle sue potenzialità, spingendo alla ricerca di mete più alte che diano senso alla vita stessa. Per questo, quando il dolore appare nell'orizzonte di una vita giovane, rimaniamo sconcertati e forse ci chiediamo: può continuare ad essere grande la vita quando irrompe in essa la sofferenza?

A tale riguardo, nella mia enciclica sulla speranza cristiana, dicevo: «La misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente (...) Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente, è una società crudele e disumana» (Spe salvi, 38). Queste parole riflettono una lunga tradizione di umanità che scaturisce dall'offerta che Cristo fa di se stesso sulla Croce per noi e per la nostra redenzione. Gesù e, seguendo le sue orme, la sua Madre Dolorosa e i santi sono i testimoni che ci insegnano a vivere il dramma della sofferenza per il nostro bene e la salvezza del mondo.

Questi testimoni ci parlano, prima di tutto, della dignità di ogni vita umana, creata a immagine di Dio. Nessuna afflizione è capace di cancellare questa impronta divina incisa nel più profondo dell'uomo. E non solo: dal momento in cui il Figlio di Dio volle abbracciare liberamente il dolore e la morte, l'immagine di



Cristina Pasual Fernández dall'album Madrid 2011 (mj).
All image rights reserved by the Communications Department of WYD 2011



Dio si offre a noi anche nel volto di chi soffre. Questa speciale predilezione del Signore per colui che soffre ci porta a guardare l'altro con occhi limpidi, per dargli, oltre alle cose esterne di cui ha bisogno, lo sguardo amorevole di cui ha bisogno. Però questo è possibile realizzarlo solo come frutto di un incontro personale con Cristo. Di ciò siate molto consapevoli voi, religiosi, familiari, professionisti della salute e volontari che vivete e lavorate quotidianamente con questi giovani. La vostra vita e dedizione proclamano la grandezza alla quale è chiamato l'uomo: avere compassione e accompagnare per amore chi soffre, come ha fatto Dio. E nella vostra felice professione risuonano anche le parole evangeliche: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). D'altro canto, voi siete testimoni anche del bene immenso che rappresenta la vita di questi giovani per chi sta loro accanto e per l'intera umanità. In modo misterioso ma molto reale, la sua presenza suscita nei nostri cuori, frequentemente induriti, una tenerezza che ci

apre alla salvezza. Certamente, la vita di questi giovani cambia il cuore degli uomini e, per questo, siamo grati al Signore per averli conosciuti.

Cari amici, la nostra società, nella quale troppo spesso si pone in dubbio la dignità inestimabile della vita, di ogni vita, necessita di voi: voi contribuite decisamente a edificare la civiltà dell'amore. Ancora di più, siete protagonisti di questa civilizzazione.

E come figli della Chiesa offrite al Signore le vostre vite, con le sue pene e le sue gioie, collaborando con Lui ed entrando così «a far parte in qualche modo del tesoro di compassione di cui il genere umano ha bisogno» (Spe salvi, 40). Con grande affetto, e per intercessione di san Giuseppe, san Giovanni di Dio e san Benito Menni, vi affido con tutto il cuore a Dio nostro Signore: che Egli sia la vostra forza e il vostro premio. Sia segno del suo amore la Benedizione Apostolica che imparto a voi e a tutti i vostri familiari e amici. Grazie.

© Copyright 2011
Libreria Editrice Vaticana